



Burrowing (2009)

Un'opera prima che racconta l'implosione di una società.

Un film di Henrik Hellström, Fredrik Wenzel con Sebastian Eklund, Jörgen Svensson, Hannes Sandahl, Marek Kostrzewski, Bodil Wessberg. Genere Drammatico durata 76 minuti. Produzione Svezia 2009.

Una narrazione poetica della società contemporanea, vista con gli occhi di un bambino svedese di undici anni.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Sebastian ha undici anni e vive con la madre in quartiere di villette alla periferia di una città svedese. Passa il suo tempo ad osservare cosa fanno gli adulti e, in particolare, Jimmy e Mischa. Il primo è un trentenne che vive ancora con i genitori e ha con sé il proprio figlio piccolo di cui in qualche maniera si occupa. L'altro è un immigrato. Sebastian mette in comune con lo spettatore le riflessioni su un mondo le cui dinamiche sembrano poco razionali.

Henrik Hellstrom e Fredrik Wenzel alla loro opera prima cercano conforto e riparo in una citazione iniziale di Henry David Thoreau che lodava l'importanza dell'indipendenza, della solitudine e della contemplazione nonché la vicinanza alla Natura.

Dato che il titolo si riferisce al termine inglese che significa scavare, anche loro, come il piccolo protagonista fa all'interno dei propri pensieri, si scavano una tana in questa definizione. Il rifugio però non è del tutto cinematograficamente protetto perché alle buone intenzioni finisce con il fare velo la presunzione di girare cinema d'autore. Perché 'Burrowing' riesce nell'intento di proporre la desolazione di una vita apparentemente tranquilla di un sobborgo che invece nasconde forti tensioni sociali e individuali. Lo fa però attraverso lo sguardo di un bambino più adulto degli adulti che osserva, se si deve giudicare dalle riflessioni che espone. Questo finisce per rendere meno efficace di quanto sarebbe potuto essere questo ritratto in grigio di un Paese, la Svezia, che è sempre stato portato a modello sul piano del welfare. Sebastian assume su di sé il carico di narratore onnisciente accompagnato da un macchina da presa spesso ondeggiante in modo superfluo, quasi che l'uso della camera a mano conferisse di per sé al film la dimensione autoriale di cui sopra. Il che non significa che alcuni personaggi non ci offrano uno sguardo su una realtà dominata da una profonda crisi esistenziale. Su tutti domina Jimmy, giovane padre che cambia il pannolino al figlio sull'asfalto dinanzi a un centro commerciale. Jimmy è un giovane uomo che ha la responsabilità di un figlio ma che vive con dei genitori che non gli affidano le chiavi di casa. La colonna sonora, che appare con slanci improvvisi nel contesto delle vicende e marca in modo significativo le azioni strutturando, di brano in brano, un requiem per una società implosa.